

L'INTERVENTO

LIBERTA'
E AUTONOMIA

di ALFREDO ZUPPIROLI *

SONO colpito, davvero colpito e addolorato da quello che leggo sui giornali all'indomani della concessione da parte del Comune di Firenze della cittadinanza onoraria a Beppino Englaro. Sono colpito, preoccupato, e abbattuto per tutto quello che vedo scritto. Mi colpisce la presa di posizione 'politica' della Chiesa fiorentina che per bocca del suo Arcivescovo valuta, critica e giudica, il comportamento dei partiti politici e in particolare della maggioranza di Palazzo Vecchio definendo: 'pretestuoso, offensivo e distruttivo', la delibera con cui è stato deciso di concedere la cittadinanza onoraria a Beppino Englaro. Mi preoccupa molto anche l'atteggiamento di certa politica che si vuole appropriare di un dramma personale ed umano per strumentalizzarlo a fini politici. Sono preoccupato e deluso, perché ovunque io volga lo sguardo su questo delicatissimo tema vedo solo fazioni contrapposte, gruppi in lotta, fanatismo, incitamento alla rivolta. Io penso, semplicemente, che le persone debbano e possano decidere in piena autonomia su una questione così importante come è la morte. Il dettato costituzionale su questi temi non attiene a posizioni politiche, e neppure detta criteri di orientamento religioso. L'articolo 32 afferma: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana». Ed è dunque questo quello che io ritengo sia l'atteggiamento corretto nei confronti di questo spinoso problema. Informare le persone dei loro diritti, per garantire loro la libertà e l'autonomia.

*Presidente della commissione di bioetica della Regione



IL CASO

A sinistra, Eluana Englaro morta lo scorso 9 febbraio nella clinica La Quite di Udine. A destra, l'arcivescovo monsignor Giuseppe Betori



Caso Englaro, uno scontro da campagna elettorale

CONTINUA a far discutere il mondo politico e la società civile il conferimento a Beppino Englaro della cittadinanza onoraria di Firenze deciso lunedì dal Consiglio comunale.

A esprimersi in difesa del Consiglio, criticando la Curia, il capogruppo dei Verdi, Giovanni Varrasi: «I Verdi, il Partito Socialista, La Sinistra, 'Un'altra città-Un'altra mondo', Rifondazione e un'importante componente del Pd ha saputo far prevalere il convincimento politico a una melassa consociativista e dilatoria — ha detto — Il nostro convincimento politico è che questo schieramento, lunedì maggioritario in Consiglio, contenga una serie di valori e ideali che possono candidarsi alla guida della città di Firenze».



«Su una questione fondamentale come la delibera di lunedì, non possiamo pensare di entrare nel dibattito in consiglio, con un'idea e poi si possa cambiare», afferma la capogruppo di Rifondazione Comunista Anna Nocentini.

«In tutta la vicenda l'unica offesa è l'uso politico, di parte, di questa importante onorificenza», ha detto l'onorevole Gabriele Toccafondi (foto sopra), consigliere di Forza Italia-Pdl. Secondo il vicepresidente della Conferenza regionale delle Misericordie toscane Alberto Corsinovi, «politici disinvolti hanno piegato ai vili interessi della bottega elettorale un tema come quello della dignità della vita». Per Marcello Masotti, presidente dell'associazione Scienza & Vita Firenze si tratta «di un atto profondamente dirompente che divide la città, offendendone le tradizioni più profonde». Un no alla cittadinanza onoraria a Englaro arriva anche da Acli, Apicolf, Coldiretti, Mcl e Ucid che in una nota congiunta «invitano a riflettere sul significato profondo di questa scelta» e ritengono che «strumentalizzare per fini

politici ed elettorali vicende di questo tipo sia un atto da cui prendere le distanze».

No compatto anche da parte dell'Udc. Per il deputato Francesco Bosi e il capogruppo in Consiglio regionale Marco Carraresi si tratta di «un altro e definitivo segno del degrado in cui è precipitata la città. Il caso Englaro è stato usato per una strumentalizzazione di bassa lega di un problema serio».

Di «decisione sconcertante» parla il candidato a sindaco di Firenze per la Lega Nord Laura Lodigiani. Sul fronte dei critici anche il vicepresidente del Consiglio regionale Angelo Pollina (Fi-Pdl) «ancora una volta la sinistra crea divisioni ideologiche e strumentali sul rispetto della vita. L'approvazione della cittadinanza — aggiunge — che giustamente, coraggiosamente e coerentemente monsignor Betori ha definito 'atto nefasto e distruttivo' è uno smacco all'ala cattolica del Pd, al suo segretario nazionale Franceschini che si era dichiarato contrario, e al candidato sindaco Renzi. Sorpreso della «veemenza politica dell'Archi-



diocesi», Tommaso Ciuffoletti, segretario fiorentino del Ps, spiegando che la critica «viene da chi, in nome della propria autorità religiosa, trova ragionevole che le proprie convinzioni in fatto di indisponibilità e sacralità della vita debbano divenire legge e imporsi sulla volontà di ciascun cittadino». A intervenire anche il vicepresidente della Provincia e candidato del centrosinistra alla presidenza Andrea Barducci (foto a sinistra) giudicando «offensivo il giudizio della Curia fiorentina, e non la decisione del Consiglio comunale. La curia ha il diritto di esprimere la propria opinione anche sui fatti che riguardano la vita della città: ma non può mancare di rispetto

all'istituzione che rappresenta tutta Firenze e la sua sovranità». «Chi se ne frega di quello che dice l'arcivescovo», ha risposto a distanza l'attrice Sabina Guzzanti, esprimendo la sua opinione di fronte a 500 studenti, al dibattito sulla laicità organizzato nel Chiostro di Santa Verdiana dal collettivo di Architettura.

L'ARCIVESCOVO «DIFENDIAMO LA DIGNITA' DELL'UOMO»

Betori: «Non è un'invasione di campo»

QUASI per replicare indirettamente a quanti hanno accusato la Chiesa di sconnessioni e ingerenze, monsignor Giuseppe Betori, intervenuto ieri mattina all'inaugurazione della Piastra dei servizi dell'ospedale di Torregalli, nella sua omelia ha voluto fare quella che considera un'importante precisazione. «Affrontare questi temi non costituisce da parte nostra una invasione di campo nello spazio propriamente politico, ma difendere

qui, come in tutti gli spazi della vita, valori fondamentali come la dignità della persona umana, il bene comune, la concordia e l'unità di una città». Un accenno anche al testamento biologico e alla dignità della vita embrionale. «Le persone che versano in condizioni di malattia o menomazione grave che impedisce la piena relazionalità, non per questo sono meno persone e quindi meno degne di cura».

Stampa il biglietto speciale su
www.salonedelmobiledi.com

SALONE DEL MOBILE DI FIRENZE

Per passione e per ragione.

Il Salone del Mobile di Firenze è una delle più grandi manifestazioni italiane di arredamento e occupa buona parte della Fortezza da Basso di Firenze. È un momento unico per il miglior acquisto di arredamento, di complementi e quanto utile per la casa: si dice che i migliori affari si fanno in mostra... È anche un posto divertente, con tanti padiglioni e tante curiosità, come l'anteprima della "Cucina del Grande Fratello".

Chi è goloso, può trovare, tra i banchi gastronomici dei "Sapori d'Italia", un vero festival dei sapori. Facile arrivare, 5 minuti a piedi dalla Stazione Centrale, facile parcheggiare attorno e nei nuovi parcheggi intorno alla Fortezza.

7-15 marzo Fortezza da Basso
Orario: da Lunedì a Sabato 15:00 - 22:00 Domenica 10:30 - 21:00
Biglietto: da Lunedì a Venerdì € 4,00 Sabato e Domenica € 5,00